

nella sua relazione alla regione scrive: « Per quanto riguarda le considerazioni relative alla sicurezza della zona industriale, si è scelto di collocare nel sito una azienda a bassa concentrazione di addetti, fatto che viene citato dai comitati contro chi sostiene la bontà del progetto termogas dal punto di vista occupazionale, per minimizzare il rischio di eventi accidentali rilevanti previsti nelle aziende circostanti. Le conseguenze di tali eventi possono determinare lo sviluppo di concentrazioni gassose tossiche nell'area dello stabilimento in esame »;

una dettagliata relazione prodotta dai Comitati contro il progetto turbogas che fu spedita insieme a migliaia di firme, nel marzo 2002, al servizio di Valutazione di impatto ambientale, ai presidenti della regione Molise e della provincia di Campobasso sottolinea l'inutilità del progetto, visto il deficit energetico regionale irrisorio, la posizione geografica dell'impianto in prossimità degli insediamenti abitativi, il rischio idrico, i grossi quantitativi di inquinanti previsti, in particolar modo ossido di carbonio e ossido di azoto, il deturpamento del territorio soggetto a vincolo ambientale, il riscaldamento delle acque marine e altre esternalità sgradevoli, tra cui probabili nebbie artificiali. Nonostante tutto questo, il 9 ottobre 2002 viene concesso la Via —:

se la valutazione di impatto ambientale relativa alla centrale di Termoli non debba essere rivista alla luce degli studi divulgati dal CNR relativi agli effetti delle esternalità degli impianti del tipo autorizzato e a quanti altri progetti turbo gas è stato dato la Via;

quale sia l'attuale fabbisogno energetico stimato del Molise;

se non ritengano opportuno intervenire affinché sia sospesa la realizzazione della predetta centrale in attesa dello studio preliminare in materia di stato di qualità dell'aria ambiente già sollecitato da uno degli interroganti con l'atto ispettivo (4-09395), e soprattutto se nella raccolta dei dati necessari a tali studi non esistano

conflitti di interessi tra controllori e controllati ovvero: quale soggetto ha installato, gestito e con quali modalità, le centraline di monitoraggio ambientali delle centrali di Termoli, visto che l'Arpa molisana dichiara di non avere gli strumenti idonei.
(4-09809)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

VIANELLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La nuova Venezia*, in data 21 aprile 2004, ha denunciato lo stato di incuria in cui versa l'Archivio Storico della Biennale di Venezia. Significativamente il sottotitolo è « Nell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee chiuso da anni spariscono documenti storici, opere d'arte, progetti »;

ciò configura un disinteresse degli Enti di gestione, nel momento in cui, come afferma il quotidiano « ...il cantiere è partito senza protezione e sorveglianza lasciando tutto il patrimonio nelle mani maestranze e degli addetti del cantiere »;

l'ASAC custodisce documenti, dischi, film, opere d'arte di impareggiabile valore, questi reperti costituiscono la storia della Biennale di Venezia;

si sta progettando il trasferimento dell'ASAC dal Centro Storico di Venezia, a Marghera presso il VEGA (Parco Scientifico e Tecnologico), impoverendo così il patrimonio della Città Storica —:

come il Ministro intenda attivarsi nei confronti del Presidente e del Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia, per garantire che il patrimonio dell'ASAC vada adeguatamente protetto e tutelato;

se intenda attivarsi altresì affinché sia individuata per l'ASAC una sede ade-

guata nel Centro Storico di Venezia, per valorizzare una funzione, anche innovativa, propria della Città Storica, dovendosi sottolineare, a tale proposito come nel Centro Storico di Venezia siano presenti numerosi immobili di proprietà dello Stato scarsamente utilizzati. (4-09813)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le inefficienze del servizio postale sono sempre più evidenti;

negli uffici postali delle grandi città si riscontrano lunghe file, mentre nei piccoli centri il servizio postale si svolge una o due volte a settimana;

il recapito della posta — in particolare dei giornali — avviene con ritardi notevoli —:

quali iniziative si intendano adottare di fronte alle inefficienze sopra menzionate affinché il servizio postale venga svolto in modo efficiente e dignitoso.

(4-09827)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le spedizioni postali che hanno ad oggetto i giornali ed i piccoli settimanali avvengono con eccessivo ritardo, le spedizioni da Roma a Palermo, ad esempio, impiegano una settimana;

tutto ciò ha come diretta conseguenza quella di creare un danno all'editoria, in particolare alla piccola editoria, la quale non facendo capo a grossi gruppi finanziari si pone come voce indipendente e costituisce la vera voce della libertà —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare presso Poste SpA af-

finché il servizio di spedizione postale sia esplicato secondo criteri di tempestività ed efficienza. (4-09828)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Taranto ha da lungo tempo una base navale nel Mar Piccolo e anche se da moltissimi anni la popolazione e le forze sociali chiedono un piano per il disimpegno dalla presenza militare da questo tratto di mare. La Marina Miliare ha invece chiesto, a gennaio del 2004, di sottrarre all'allevamento dei mitili ulteriori tre milioni di metri quadrati da adibire a uso militare;

in questa parte del golfo di Taranto oltre all'Arsenale Militare, è situato anche un deposito sotterraneo di rifornimento per l'Aeronautica militare, il più grande del Sud Italia che viene periodicamente rifornito con una petroliera che entra nel Mar Piccolo con grave rischio ambientale;

una nuova base navale, iniziata a metà degli anni ottanta, non ancora terminata finora è costata 150 milioni di euro, di cui un terzo proviene da finanziamenti Nato è stata invece posizionata nel Mar Grande in zona Chiapparò. Essa è integrata con una base aerea della Marina Militare situata a Grottaglie, a poco più di venti chilometri, dove sono collocati sia elicotteri della Marina Militare sia gli *Harrier* della portaerei Garibaldi a decollo verticale, in grado tecnicamente di trasportare e di lanciare bombe nucleari;

dall'ottobre del 2002 questa base è diventata sede del comando Nato COMMITMARFOR e come riportato da numerose notizie stampa (*Il Mondo* 13 febbraio 2004 — Carta) diventerà la più grande base militare navale e di *intelligence* americana in Europa, avamposto